

## Scuole contro la crisi: esempio Machina Lonati



Alcuni allievi dell'Its Lonati che hanno presentato il loro percorso

Tutto Schermo

Scuole contro la crisi: sono le nuove opportunità lavorative a dare i maggiori risultati in termini di occupazione. L'inizio dell'estate porta con sé la fine della scuola ed è tempo di fare un bilancio dei lavori svolti e anche dei percorsi che gli studenti potranno intraprendere una volta messi da parte libri e quaderni. Anche quest'anno l'Istituto Tecnico Superiore Machina Lonati ha presentato i risultati conseguiti dai suoi studenti e i dati parlano chiaro: in base al percorso di studi scelto, che nell'Its Lonati si snodano tra design della moda, moda tecnologica e web-marketing per l'internazionalizzazione della moda, si ha dall'80 al 100 per cento di occupazione lavorativa dopo la conclusione del piano di studi. Dati in assoluta controtendenza con il panorama di «carestia» prospettato dai risvolti che la crisi ha avuto sul settore di aziende e agenzie di moda. Il segreto? Formazione di eccellenza, al passo con le richieste del mercato del lavoro e una grande attenzione per il rapporto scuola-aziende: nel territorio bresciano, dove il settore manifatturiero si è sempre situato su un livello «old style», stanno arrivando le novità e le nuove competenze in mano ai più giovani. «I tirocini e gli stage per noi sono d'obbligo, ogni studente durante il secondo anno deve svolgere uno stage di 600 ore presso un'azienda per mettere in campo le abilità apprese - spiega Paolo Rizzetti, responsabile dei rapporti fra l'Its e le aziende -, ma non solo, spesso le lezioni ruotano attorno alla realizzazione di progetti commissionati dai datori di lavoro. Oggi si tende a vedere il rapporto scuola-lavoro come un qualcosa di conflittuale e difficoltoso: qui è un'unione fruttuosa, in grado di offrire opportunità ai ragazzi e professionisti alle aziende». Un inserimento post-diploma che non tocca solo il territorio bresciano, ma anche Bergamo, Verona, Cremona, Piacenza, Firenze e altre zone: un esempio è quello della giovanissima Camilla Botter, ex studentessa dell'Its Machina Lonati e ora responsabile stile del marchio di borse made in Italy «Mia bag» a Milano. A USCIRE DA QUESTO «polo della moda» bresciano sono i nuovi web marketer, designer di accessori, stilisti; figure professionali e giovani pronte ad inserirsi subito nei reparti di marketing, comunicazione e immagine nelle aziende e a svolgere compiti trasversali altamente professionali, con lo sguardo rivolto verso l'internazionalizzazione. «È fondamentale che la scuola sia la fucina della formazione - dice il presidente di Apindustria Douglas Sivieri -. Non siamo stati in grado di dare ai ragazzi il mondo lavorativo ed economico che si meritano. Non c'è ricambio, qui in Italia abbiamo i manager aziendali più vecchi di Europa, ma adesso tocca ai giovani, queste competenze nuove sono in mano a loro e devono farsi valere senza timore». L'incontro di presentazione dei dati conclusivi dell'anno scolastico, avvenuto ieri presso la sede in via Nicolò Tommaseo, si è configurato come un vero e proprio meeting B2B che ha visto la partecipazione del Gruppo Raccagni, della Santoni Spa e di Nk-Niggeler & Kûpfer Textile Spa, tutti partner dell'Its Lonati. M.MEL.